

*S. Ilario, vescovo e dottore della Chiesa (mem. fac.)*

## MERCOLEDÌ 13 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

#### Inno (UMIL)

*Fu luce la prima parola,  
artefice sommo e sublime,  
e fu con la luce il creato,  
inizio ebbe il corso del tempo.*

*La pace più vera per noi  
è solo nel Cristo tuo Figlio,  
che in alto levato da terra  
attira a sé tutte le cose.*

*Eterno pastore dell'uomo,  
ei guida i suoi passi, sicuro,  
nel buio che incombe sul mondo,  
ai pascoli veri di vita.*

*Con canti sinceri, inni nuovi,  
per sempre sia gloria a te, Padre,  
al Figlio che tu ci hai donato  
e gloria allo Spirito Santo.*

#### Salmo CF. SAL 142 (143)

Signore, ascolta  
la mia preghiera!  
Per la tua fedeltà,  
porgi l'orecchio  
alle mie suppliche  
e per la tua giustizia  
rispondimi.

A te protendo le mie mani,  
sono davanti a te  
come terra assetata.

Rispondimi presto,  
Signore:  
mi viene a mancare  
il respiro.  
Non nascondermi  
il tuo volto:

che io non sia come  
chi scende nella fossa.  
Al mattino fammi sentire  
il tuo amore,  
perché in te confido.  
Fammi conoscere

la strada da percorrere,  
perché a te s'innalza  
l'anima mia.  
Liberami dai miei nemici,  
Signore,  
in te mi rifugio.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio (*Eb 2,17*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Nella tua misericordia, o Signore, noi confidiamo!**

- Signore, tu hai condiviso le nostre gioie e le nostre sofferenze accogliendo la nostra umanità: rendici solidali con chi è nella prova, capaci di donare consolazione e speranza.
- Signore, tu hai portato il peso del nostro peccato e lo hai sconfitto con il dono della tua vita: fa' che la forza del tuo amore trasformi la nostra esistenza in un dono per la salvezza dei fratelli.
- Signore, tu intercedi incessantemente presso il Padre portando a lui ogni nostra supplica: sostieni la nostra preghiera perché essa diventi luogo di compassione e di condivisione.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo:  
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:  
«Ecco colui che regna per sempre».

### COLLETTA

Inspira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA EB 2,14-18

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, <sup>14</sup>poiché i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, <sup>15</sup>e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita.

<sup>16</sup>Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. <sup>17</sup>Perciò doveva rendersi in tutto

simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo. <sup>18</sup>Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e aver sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 104 (105)

**Rit. Il Signore si è sempre ricordato  
della sua alleanza.**

<sup>1</sup>Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,  
proclamate fra i popoli le sue opere.

<sup>2</sup>A lui cantate, a lui inneggiate,  
meditate tutte le sue meraviglie. **Rit.**

<sup>3</sup>Gloriatevi del suo santo nome:  
gioisca il cuore di chi cerca il Signore.

<sup>4</sup>Cercate il Signore e la sua potenza,  
ricercate sempre il suo volto. **Rit.**

<sup>6</sup>Voi, stirpe di Abramo, suo servo,  
figli di Giacobbe, suo eletto.

<sup>7</sup>È lui il Signore, nostro Dio:  
su tutta la terra i suoi giudizi. **Rit.**

<sup>8</sup>Si è sempre ricordato della sua alleanza,  
parola data per mille generazioni,  
<sup>9</sup>dell'alleanza stabilita con Abramo  
e del suo giuramento a Isacco. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Gv 10,27

**Alleluia, alleluia.**

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,  
e io le conosco ed esse mi seguono.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Mc 1,29-39

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, <sup>29</sup>uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. <sup>30</sup>La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. <sup>31</sup>Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. <sup>32</sup>Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. <sup>33</sup>Tutta la città era riunita davanti alla porta. <sup>34</sup>Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

<sup>35</sup>Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. <sup>36</sup>Ma Simone

e quelli che erano con lui, si misero sulle sue tracce. <sup>37</sup>Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». <sup>38</sup>Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!».

<sup>39</sup>E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

– *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, l'offerta che ti presentiamo, esaudisci la nostra fiduciosa preghiera e santifica tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 35 (36),10

Presso di te, Signore, è la sorgente della vita,  
nella tua luce noi vedremo la luce.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente, che ci hai nutriti alla tua mensa, donaci di esprimere in un fedele servizio la forza rinnovatrice di questi santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE**

**Liberati per servire**

In pochi versetti, Marco ci presenta un quadro vivace del modo in cui Gesù realizza e manifesta la presenza di quel Regno ormai vicino: Gesù chiama alla sua sequela, insegna nelle sinagoghe, compie guarigioni e affronta con autorevolezza e potenza gli spiriti immondi, percorre la Galilea, entra in conflitto con gli ascoltatori. Tutto si svolge entro il raggio limitato di una città, Cafarnaò, ma l'azione di Gesù varca i confini di un luogo preciso in quanto lascia intravedere la totalità degli spazi e dei confini che raggiunge: la sua parola penetra in ogni situazione umana per raggiungere il cuore stesso dell'uomo e renderlo libero. È un'icona di ciò che dice l'autore della Lettera agli Ebrei sottolineando la potenza liberatrice di colui che ha condiviso in tutto la nostra umanità diventando un «sommo sacerdote misericordioso»: «Poiché dunque i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita» (Eb 2,14-15). Con la sua vita terrena, nel suo mistero di morte e risurrezione, Gesù il Figlio ha distrutto il potere del male e della morte e ha liberato l'umanità dal timore di quello stesso potere. Ora l'uomo è e può essere libero e fedele in lui.

Possiamo scoprire tutto questo in una scena presente in pochi versetti del testo dell'evangelista Marco: la guarigione della suocera di Simone. Nella casa di Simone e Andrea, a Gesù viene presentata una situazione di sofferenza: «La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei» (Mc 1,30). Una situazione di sofferenza viene affidata a Gesù. E Gesù che cosa fa? Il gesto che Gesù compie è rivelativo di ciò che realmente si opera in una guarigione: «Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva» (1,31). Gesù si avvicina all'uomo sofferente, lo accoglie nella sua povertà e debolezza. È il chinarsi stesso di Dio su tutte le miserie dell'umanità, è l'espressione plastica di quelle «viscere di misericordia» che con forza esprimono la reazione di Gesù di fronte all'umanità ferita e sfinita. Là dove spesso l'uomo si allontana dal fratello, Dio invece si avvicina e si china su di esso. Ma Gesù prende la mano di questa donna facendola alzare. Il toccare di Gesù esprime certamente un contatto liberatorio. Ma sottolinea anche la necessità di un incontro personale, quasi fisico, tra l'uomo schiavo del male e la persona di Gesù. È dunque un incontro personale, irripetibile, una comunione che apre a nuova vita. E in questo incontro viene donata la possibilità di una vita nuova. L'alzarsi della donna sottolinea il passaggio da una situazione di impotenza e di immobilità, di morte, alla ripresa di una nuova vita, di un nuovo cammino. E Marco descrive questo gesto con un termine che evoca la risurrezione. Ciò che Gesù ha fatto è un



segno: è anticipazione della vittoria sulla morte. Il miracolo non è mai spettacolo, ma è rivelazione: provoca l'uomo a uscire da una lettura troppo materiale della propria vita, da una superficialità, e lo apre a una visione più profonda, a un orizzonte vasto rivelandogli il volto di Gesù. Infine ciò che compie la donna guarita è profondamente significativo in quanto fa emergere l'autentico modo in cui possiamo rispondere a una liberazione donata: «li serviva». Essere liberati per servire: in questo si rivela la forma concreta della sequela di Cristo. Questa donna, come i discepoli, come il cieco di Gerico, è stata liberata e questa liberazione è una chiamata a seguire Gesù. Ma nel servizio è rivelato l'autentico stile del discepolo, quello stile che il discepolo, lungo il cammino con Gesù, farà sempre fatica ad assumere perché frantuma tante sue pretese e aspettative. È in questo modo che si impara a seguire Gesù: solo nel servizio, che è dono di sé, che è carità, si rende presente colui che è in mezzo a noi come il servo, colui che lava i piedi ai discepoli, colui che un giorno farà mettere i servi a tavola e passerà a servirli.

*Quando siamo nel buio della prova, quando l'angoscia ci assale, quando il peccato ci opprime, noi ti cerchiamo, Signore Gesù. Tu ci accogli presso di te e ci inviti a seguirti nella libertà di chi si affida al tuo amore.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Ilario di Poitiers, vescovo (367).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi martiri Ermilo e Stratonico di Singiduno (sotto Licinio, 313-323); Sabaia, monaca (XI sec.).

### **Copti ed etiopici**

Giovanni, apostolo ed evangelista; Liqanos, monaco (494 ca.).

### **Luterani e anglicani**

Kentigern, vescovo (603).

## Feste interreligiose

### **Sikh**

*Maghi*. Commemorazione della battaglia in cui quaranta sikh morirono per il guru Godindh Singh.